Anno VI. TORINO, Lunedì 1° LUGLIO 1872 Num. 181.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° LUGLIO 1872.

ITALIA

Una nuova nota del sig. Visconti-Venosta.

Si è discussa ne' passati giorni la questione se il Ministro degli affari esteri avrebbe inviato o no ai ministri presso le potenze estere una nota diplomatica in cui confutasse le asserzioni contenute nella recente lettera del Papa al cardinale Antonelli. Troviamo ora nel *Journal de Rome* non il testo, ma il sunto della predetta nota e lo riproduciamo senza poterne affermare o negare l'autenticità. La risposta del resto non era molto difficile, perchè nella mentovata lettera di Pio IX, tranne forse l'allusione all'amministrazione della giustizia a Roma, non si conteneva nulla di nuovo, come nessun fatto era accaduto per cui si potesse rivolgere nuovamente l'attenzione dell'Europa alle cose d'Italia.

« Il Papa s'incarica esso stesso co' suoi atti e co' suoi incessanti discorsi di dimostrare la compiuta libertà onde gode. Egli segue la politica che gli conviene e ne dà la prova ingaggiando pubblicamente la lotta contro l'impero tedesco.

« Egualmente dimostrata dai fatti è la libertà delle funzioni religiose. Non solo si celebrano le cerimonie ordinarie del culto, ma vi si aggiungono solennità di cui è evidente il carattere politico, come quella che accadde a San Pietro il 16 di giugno. Non vi si notò per l'apparenza di un impedimento e di un disordine.

« Quanto agli ecclesiastici essi circolano dovunque coi loro abiti più svariati ed appariscenti e i numerosi diplomatici che si trovano a Roma si poterono accertare che questi ecclesiastici non furono mai insultati da alcuno.

« Quanto alla stampa si hanno qua gli inconvenienti di tutti i paesi liberi, ma se il clero è fatto bersaglio degli attacchi di alcuni fogli, trova un compenso servendosi ampiamente esso stesso della libertà di stampa, siccome si può scorgere leggendo i giornali sostenuti notoriamente dal Vaticano.

« Rimane la legge sulle corporazioni religiose. La legge generale italiana, che si tratta di applicare a Roma, è semplicemente analoga alle legislazioni della Francia o del Belgio ove il clero non è niente perseguitato. Inoltre il Governo intende proporre per Roma una legge speciale e moderata, la quale terrà conto dei bisogni religiosi del sovrano Pontefice e della sua condizione eccezionale.

« Le lagnanze fatte dal Santo Padre non hanno dunque alcun fondamento, il solo fatto reale è la sentenza dei giurati nel processo della porta Cavalleggeri. Questa sentenza è indubitabilmente deplorabile, ma tali fatti accadono dovunque regnano le passioni, e recentemente in Francia il giurì assolse l'uccisore chiarito di un soldato prussiano. La giustizia dovrebbe essere estranea alle passioni della pubblica opinione dimodochè non s'abbia a temere la rinnovazione di ciò che è accaduto. In ogni caso il Governo eseguisce ed eseguirà la legge con fermezza, indipendentemente da qualsivoglia partito. »

O nota diplomatica o semplice esercitazione retorica, forma di consiglio dato al ministro degli affari esteri, quel documento molto semplice contiene sostanzialmente tutto ciò che si poteva rispondere alle allegazioni del Papa. Ma come i fautori del potere temporale, e mossi da convincimento o da interesse, in Italia o fuori d'Italia, non rimarranno convinti da queste ragioni e neppure dalla nuda esposizione dei fatti, così non crediamo che nè la lunga epistola del Papa, nè alcuna delle sue tante allocuzioni alle deputazioni, convertirà alle sue idee alcuno di quelli che sono convinti dover esso contentarsi di essere Papa, cioè capo della Chiesa cattolica. E quanto ai Gabinetti delle potenze straniere essi riporranno negli archivii dello Stato e la lettera all'Antonelli e la nota del commendatore Visconti-Venosta, limitandosi ad accusarne la ricevuta.

Venezia. — È arrivato da Rangoon il piroscafo inglese *Divonac* con 14040 sacchi di riso per la ditta Angelo Rosada e Compagnia.

È questo il primo bastimento, a carico completo, che giunse direttamente dall'Impero birmano a Venezia pel canale di Suez, e per di più porta un carico di riso soltanto scorzato, il quale abbisogna quindi d'essere assoggettato ad un'operazione meccanica prima di essere portato sui nostri mercati di consumo.

Il riso dell'Indo-Cina arrivava a Venezia anche prima; ma soltanto per l'intermediario di Liverpool, dopo d'aver subito la pulitura negli stabilimenti inglesi. Questa volta invece, quest'ingente carico sarà reso idoneo al commercio dai nostri stabilimenti industriali di pila.

L'arrivo di questo carico è quindi un avvenimento importante per il commercio di Venezia, sia per l'avviamento di dirette relazioni marittime fra la nostra piazza e l'Indo-Cina, sia per il nuovo alimento ed impulso che ne viene alla nostra industria. *(Gazzetta di Venezia).*

CARBON FOSSILE.

Pregati inseriamo:

Fra le tante Società che pullulano da ogni parte in Italia, quella che merita special attenzione si è la Società che sta definitivamente per costituirsi sotto la denominazione di Società Anonima per l'esplorazione e coltivazione delle miniere carbonifere e petrolifere di Varzi, Bagnaria, Cella di Bobbio, ecc.

Carbone ve n'è in Italia e relativamente anche in abbondanza, se sotto il titolo di carbone si può comprendere i suoi congeneri, ossia la lignite, l'antracite, la torba e gli altri combustibili che possono tutti adoperarsi allo stesso scopo.

Ma, d'altra parte, è innegabile che, almeno fino ad ora, tutti i combustibili italiani presentano fra gli altri lo svantaggio di un potere calorifero di molto inferiore a quello dei carboni inglesi, comunemente conosciuti in commercio sotto i nomi di *Newcastle* e *Cardiff*. Per modo che se i nostri carboni sono meno costosi degl'inglesi, d'altra parte sono anche meno produttivi, anzi la loro produttività, ossia il potere colorifero, rispetto ai carboni inglesi può ritenersi ad un di presso direttamente proporzionale al loro minore costo sui mercati italiani.

La migliore prova quindi si è che, se ciò non fosse, carboni inglesi non se ne vedrebbero più in Italia, mentre (salvo rare eccezioni) si verifica appunto il contrario.

Ora se il fatto coronasse le previsioni, ciò che ci porta a credere, stante le splendide perizie fatte eseguire da varii speciali ingegneri, nomini che hanno dato non dubbie prove sul loro sapere in tale materia, come l'ingegnere Strange, ingegnere Bauer, ingegnere Spezia, professori Arnaudon e Laffan per lo esperimento chimico, Giovanni Lenzi, direttore della Società del gas luce, professore Carlevaris, in tutti concorda il dire che i carboni che stanno sepolti nelle miniere sopra indicate possono stare a confronto con quelli inglesi; l'Italia può andar superba di una tale scoperta, potendo la qualità e la quantità di quel combustibile alimentare varie officine italiane e rendere così il prezzo dei loro manufatti assai minore, da poter reggere la concorrenza con quelli esteri.

Ciò è evidente, poichè mentre una tonnellata di carbone nei distretti minerali dell'Inghilterra costa mediamente da 5 a 7 franchi, in Italia la stessa tonnellata di carbone costa non meno di 30 o 35 franchi, e ciò in un porto di facile approdo; ne segue per forzata illazione che una tonnellata di carbone inglese in un opificio italiano costa almeno 31 franco di più che in un opificio inglese.

Non si sarebbe potuto sperare che questa differenza scemasse coll'andar del tempo, poichè dessa non rappresenta già un arbitrio dei proprietari di miniere in Inghilterra, come da alcuni potrebbe credersi, bensì ed unicamente il costo effettivo del trasporto di detta merce dal sito della produzione in un porto inglese, nonchè il carico, il noleggio di una nave sino in Italia ed accessoriamente l'assicurazione marittima e finalmente lo scarico in Italia in un porto di mare.

Questa spesa sensibile risulterebbe sempre la stessa anche se per cause impreveduto il costo del carbone nelle miniere inglesi ricevesse un aumento o diminuzione, non dipendendo questa da capriccio dei produttori, ma solo dal prezzo effettivo dei trasporti e dei carichi e scarichi della merce.

È inutile perciò a dirsi con qual favore verrà accolta dal pubblico e massime dalle nostre industrie tale istituzione. Noi dal nostro canto facciamo voti perchè tosto possa intraprendere i lavori di escavazione e venga così a portar quel grande sollievo alle industrie italiane le quali per il caro prezzo del combustibile isteriliscono o sono pressochè paralizzate dalle produzioni straniere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 850), del 23 maggio, con cui è approvata la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 1100 uomini, fissato dalla legge del 18 aprile 1872, n. 771 (Serie 2ª), per la leva marittima sulla classe 1851.

2. **Un regio decreto** (n. 852) del 17 maggio, che istituisce in Gattinara, a spese del Comune e col concorso del Governo, una stazione enologica sperimentale.

3. **Un regio decreto** (n. 889), del 23 giugno, con cui i Collegi elettorali di Lari, n. 320, e di Bassano, n. 488, sono convocati pel giorno 14 luglio affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

4. **Un regio decreto** (n. CCCII, parte suppl.), del 12 maggio, con cui la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia, è autorizzata ad aprire un magazzino generale delle sete ed altre merci, da esercitarsi nel nuovo palazzo fabbricato da essa in via *Monte di Pietà*.

5. **Un regio decreto** del 3 giugno, con cui è autorizzata la vendita a trattativa privata di una zona triangolare di terreno demaniale annesso alla strada alzaja del Naviglio di Pavia.

6. **Disposizioni** nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, martedì 2 luglio, alle ore 4 pom., il prof. Michele Elia continuando il suo corso di meccanica agraria, ed ultimata la descrizione delle parti componenti l'aratro, tratterà dell'attrito e dei lavori di esso, e delle forze di trazione occorrenti nell'aratura.

Monumenti ed edifizi. — Ci scrivono:

Chiar.mo sig. Direttore,

Il mio scritto inserto nella *Gazzetta Piemontese* del 8 di questo mese, ha dato luogo ad una replica che mi fa piacere, perchè in occasione di essa rileggendolo veggo aver impiegati termini, scrivendo con soverchia precipitazione, che non esprimono adeguatamente il mio pensiero nè la disposizione che intendeva suggerire, e hanno fatto probabilmente che altri se ne sia formato un'idea esagerata.

Io non intesi adunque mai di proporre che si seppellisca, per così dire, il monumento, nè che si renda impossibile il vedere e godere perfettamente quanto esso contiene di bello; non volli dire di accostarlo tanto all'edifizio del Debito Pubblico nè di rinserrarlo tanto fra due masse d'alberi da privare di lume e di giusto punto di veduta la statue ed i bassi rilievi che circondano il piedestallo; solo è mio pensiero che si sottragga il monumento alla gran visuale di fianco sotto la quale ora si trova, e di fare che in tale direzione non possa vedersi che da distanza moderata, ed entro questi termini la proposta ha l'approvazione d'uomini versati nella materia e realmente competenti, e ciò mi basta, nè aggiungerò altro per confutare ciò che mi si oppone. Gli alberi poi non nasconderebbero la facciata del fabbricato del Debito Pubblico (che persisto a sostenere non doversi toccare in nessun caso) ma solo in poca parte ne interromperebbero la veduta; essi potrebbero piantarsi in forma di due brevi viali dirimpetto a ciascuno dei due padiglioni laterali dell'edificio. E di ciò basti.

Il mio contraddittore lascia poi scorgere che egli mi giudica cattivo apprezzatore e non curante del bello che è nei nostri monumenti. In ciò, con sua buona venia, non coglie nel segno, e fuori d'ogni proposito applica a me le parole che egli cita d'un illustre personaggio torinese. Appunto perchè profondamente e coscienziosamente pregio ed amo ciò che veramente è di pregevole nelle cose nostre, desidero che sia conservato e posto in evidenza, e mi offende il vederne talora far scempio, e questo sentimento mi fece alzare la voce giorni sono. Lamento la costruzione della parte nuova del palazzo Carignano non solo perchè non bella, ma anche più perchè essa opprime, rende quasi invisibile e spoglia di ogni effetto l'elegante ed originalissima parte orientale del vecchio palazzo, la quale doveva probabilmente guardare sovra un cortile molto maggiore di quello che si è fatto di poi; ma senza far opera di tanta mole e senza grande spesa nè grande sforzo d'ingegno si sarebbe potuto terminare in modo conveniente le due porzioni laterali di quella facciata che erano rimaste in tronco, e si avrebbe così un veramente bellissimo monumento, mirabile per originalità di carattere, mentre abbiamo un tristo accozzamento di due corpi eterogenei in guerra fra loro. Deploro quanto si è fatto attorno al portico del Palazzo di città, perchè ne apprezzo e dovere la bella architettura, e perchè è di fatto che non vi si è posto o levato pietra nè fatto cosa che non sia riescita a detrimento della sua armonia e del suo carattere, fino, chi lo crederebbe? al ricoprire con una goffa tinta a tempera un portico di marmo! Se vi si è posta qualche cosa buona in se stessa, si conservi o se ne faccia miglior uso, ma non posso che far voti perchè il palazzo torni quale lo ha fatto il Lanfranchi, che lo ha fatto bene.

Che da un pezzetto in qua la smania d'abbellire torni funesta a ciò che è veramente bello è cosa troppo evidente, ed è cosa naturale e necessaria. Lasciando stare che non in ogni tempo fioriscono le arti, ogni età ha il suo genio, il suo modo di sentire e di fare, quindi è quasi impossibile che una età possa investirsi del genio e del sentire d'un'altra in modo da poterne toccare le opere senza guastarle. Gli esempi ne abbondano in guisa che non prendo impegno di annoverarli. Chi conosce il disegno del Teatro Regio quale lo creò il felice ingegno dell'Alfieri può scorgere, se ha favilla di gusto, che cosa abbia guadagnato passando per le mani del Palagi e del Ferri.

Ma veniamo all'esempio sovrano. Edifizio di alto pregio architettonico (non conosciuto nè sospettato dal maggior numero dei Torinesi!) edifizio che unico presso di noi rappresenta il tempo veramente felice dell'arte italiana è il Duomo di S. Giovanni, sul quale in un suo recente opuscolo ha dato cenni interessanti l'erudito ed indefesso prof. Promis; dal quale opuscolo, per parentesi, si apprende pure una altra prodezza architettonica torinese, cioè che per innalzare l'attuale chiesa del *Corpus Domini* fu disfatta una elegantissima Edicola del cinquecento, destinata essa pure a ricordare il noto miracolo. Torniamo al Duomo.

Una trentina d'anni or sono esso non parve bello abbastanza, e l'interno ne fu conciato al modo che ora si vede: i pilastri e le colonne di bel marmo bianco furono deturpati con una sozza crosta di colore a olio, fingendovi goffamente il rilievo cordami, pampini ed altri fregi grossolani che urtano quanto possa dirsi con lo stile della chiesa e col gusto finissimo del tempo in cui fu eretta; pareti, volte, cupola furono coperte di pitture d'ornato e di storia, che avranno del buono in se stesse, ma sono in perfetto disaccordo coll'architettura. E corse pericolo fin la facciata del tempio, pericolo provvidamente stornato da chi aveva senno, cosicchè ora chi se ne intende e se ne cura può ammirarne il bello insieme e sopratutto gli ornati che circondano le porte, de' quali non si può veder cosa di miglior gusto nè di più squisita esecuzione. Ma sarebbe omai tempo che, imitando l'opera degna di eterna lode che da parecchi anni si sta compiendo in due insigni chiese di Milano, si desse mano anche qui a disfare il mal fatto ed a restituire al povero S. Giovanni il suo primitivo, ingenuo, severo carattere. Forse l'olio stupidamente sovrapposto al marmo può averlo contaminato in guisa da non poternelo più purgare interamente, ad ogni modo sarebbe sempre un acquisto che ricomparisse marmo, libero dall'imbratto che lo ricopre. E non dovranno mai scomparire le brutte aggiunte moderne che ingombrano il bel fianco meridionale della chiesa? E quelle finestre tonde ed a mezzaluna che contro ogni legge d'architettura ne squarciano le pareti? E nell'interno tante tristi aggiunte di altari, balaustrate ed altre cose di pessimo stile? A Milano si ebbe coraggio e si vinse ogni difficoltà. E qui finisco, e farò tregua per un pezzetto.

Il solito E. GIULIO.

Torino, 25 giugno 1872.

Galateo popolare (G. B. Paravia, 1872). — È un argomento il quale interessa più che non pare a prima giunta la civiltà ed indirettamente anche la morale quello della buona creanza, e solenne maestro ne fu ne' tempi antichi Marco Tullio. Nè si può dire che già molti siano i libri che ne trattano ed alcuni di essi anche eccellenti, giacchè se i principii sono sempre i medesimi, le applicazioni variano del continuo, secondo lo svolgimento dei costumi e delle applicazioni sociali. Mons. Della Casa non poteva a cagion d'esempio parlare del modo con cui la gente ha da comportarsi nel caffè, nè Melchior Gioia del modo di non riuscire increscioso ai compagni di viaggio per istrada ferrata. Crediamo che il cav. Luigi Rocca, autore del recente *Piccolo galateo popolare*, da uomo che si propone sempre uno scopo utile ne' suoi scritti, abbia messo in mente queste continue mutazioni nella società, giacchè vediamo che tocca parecchi punti che erano stati ommessi da altri autori di galatei. Lo raccomandiamo quindi ai nostri lettori.

Guida al traforo delle Alpi. — Pochi libri possono vantare un così compiuto e meritato successo quanto l'eccellente guida da Torino a Chambéry scritta dall'egregio prof. Covino. Quattro copiose edizioni francesi ed italiane stampate in Torino furono in nove mesi completamente esaurite; or una nuova edizione francese accresciuta di pregevolissime incisioni, e di molte interessanti aggiunte sta per essere pubblicata.

È inutile che noi tessiamo nuovi elogi di questo libro che fu lodato senza riserva dai principali giornali dell'Europa e che ebbe inoltre la rara fortuna (rara pei libri italiani) di essere tradotto in tedesco; quello che ci preme annunziare si è che il prof. Covino sta preparando una **Guida di Torino** che certamente sarà un nuovo servizio che l'egregio scrittore farà alla nostra diletta città; diciamo un nuovo servizio perchè noi crediamo di poter affermare che alla aumentata affluenza di stranieri nella nostra città non sia stata estranea la sua Guida al traforo delle Alpi, ed una sua Guida di Torino non può a meno che attirare alquanto meglio, di quanto finora siasi fatto, l'attenzione dei forestieri sopra la nostra città.

Il Covino diffatti possiede il singolar pregio di essere dotto ed in pari tempo dilettevolissimo scrittore; il suo stile semplice, elegante, pittoresco seduce ed alletta in modo l'animo del lettore, che, gettato l'occhio su d'una pagina aperta a caso, esso è tratto quasi inscientemente a continuare la lettura anche quando il soggetto trattato sia già ampiamente conosciuto.

Noi siamo certi che alla nuova **Guida di Torino** del Covino è riserbato dai cittadini e dagli stranieri eguale accoglimento che alla *Guida al Traforo*, di cui oggi annunziamo la quinta edizione.

Teatri. — Il Balbo chiuse ieri sera col *Rigoletto* di Verdi ed *I cunottieri*, ballo del Pulini, la sua lunga stagione primaverile.

Il pubblico accorso era sufficientemente numeroso, e gli applausi prodigati a tutti quei bravi artisti furono cordialissimi, si può dire, ad ogni pezzo.

Si chiamò alla scena molte volte il baritono Osbella, il tenore Franchini e la prima donna Davidoff, ricevendo lo stesso onore anche il basso Monti ed i primi ballerini signora Cosato e signor Casati.

L'altra prima donna, signora Bosa, che volle salutare il pubblico nel duetto del *Ruy-Blas*, cantato col tenore Franchini, ebbe pure grandi applausi.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 giugno 1872.

Buffo Margherita, d'anni 67, portinaia — Maggia Andrea, id. 33, — Costantino Rosa, id. 71, stiratrice — Bellone Guglielmo, id. 58, maestro di danza — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 giugno 1872.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,5	+18,7	13,3	84	15° 6'	O d.	piogg.
9 ant.	736,0	+18,9	12,1	77	15° 7'	N E d.	copert.
12 m.	736,1	+20,5	11,4	65	15° 17'	N E d.	copert.
3 pom.	735,0	+23,7	11,8	54	15° 17'	S O d.	copert.
6 pom.	734,3	+23,7	10,3	47	15° 13'	S O d.	ser.
9 pom.	734,7	+21,5	11,4	61	15° 12'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,4 / massima + 24,7

Acqua caduta mill. 18,9

Minima della notte del 1° + 16,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 2 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 8 7

Nascere della **Luna** 2 10 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 45 matt.

Tramonto, ore 5 25 sera

Giorno della Luna 27°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 giugno

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Pres. annunzia il risultato della nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto sulla conservazione degli oggetti di belle arti e di antichità. Essa è composta dei senatori Amari prof., Tabarrini, Miraglia, Di Giovanni e Brioschi.

Si passa al seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

È approvato.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Menabrea vorrebbe che la *Gazzetta Ufficiale* avesse una forma più regolare e migliore, per la pubblicazione dei decreti e dei rendiconti del Parlamento. I giornali ufficiali delle provincie dovrebbero pubblicare i resoconti ufficiali che sono pochissimo conosciuti.

Amari appoggia le considerazioni dell'onorevole Menabrea.

Sella ammette che il formato dei resoconti della *Gazzetta Ufficiale* è incomodo e vedrà di riparare a questo inconveniente. L'altra proposta sarebbe piuttosto di competenza delle presidenze delle due Camere.

Il bilancio del Ministero dell'interno è quindi approvato.

Si passa alla discussione del progetto per la difesa della Spezia.

Bixio dice che la marina militare dev'essere composta esclusivamente di navi a vapore, e non vuole che il ministro abbia predilezioni per le navi a vela. Non ha fiducia nel regime idraulico del golfo della Spezia che dev'essere destinato principalmente a scopi militari. Dice che i porti militari più sicuri sono quelli situati presso ai fiumi, e quindi anche il porto di Roma potrà aver l'importanza che hanno i porti militari sul Tamigi, dove c'è meno acqua che nel Tevere.

Conchiude sostenendo che la diga della Spezia dev'essere costruita più all'esterno che sia possibile.

Riboty (ministro della marina). Benchè creda che il bastimento a vela sia la migliore scuola dei marini, riconosce però che la navigazione a vapore ha preso uno sviluppo di cui bisogna tener conto. Sostiene che è bastante per difendere il porto della Spezia la diga interna.

Menabrea (relatore) parla della necessità di fortificare la Spezia, e ne espone le ragioni. Il giorno in cui scoppiasse la guerra e l'Italia non avesse nella Spezia un porto sicuro, la nostra marina sarebbe distrutta, e perdendo la flotta sarebbe perduta la metà dell'Italia. Non è dunque opportuno parlare ora di questioni tecniche, ma bisogna aspet-

tare la decisione della Commissione. Ciò che preme è di far presto per non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti.

Acton appoggia la idea manifestata dal ministro della marina sulla diga.

Bixio insiste nelle sue osservazioni.

Ricotti (ministro della guerra) si limiterà a dire poche parole dopo quanto disse il suo collega della marina. La scelta della diga sarà fatta dal Governo dopo udito il parere della Commissione nominata appositamente; il Governo accetterà la responsabilità di questa scelta.

Dopo una breve replica dell'on. Bixio, la discussione generale è dichiarata chiusa, e gli articoli del progetto sono approvati.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

1° Sistemazione del porto di Catania.

2° Sistemazione del canale Bussè nella provincia di Verona.

3° Ricostituzione dell'ufficio ipotecario in Mantova.

4° Aumento degli stipendi degl' insegnanti nelle scuole secondarie.

5° Riparto dell'imposta fondiaria nei Comuni liguri.

6° Stabilimento di un laboratorio di scienze sperimentali nella Università di Roma.

7° Costruzione della ferrovia da Udine alla Pontebba.

8° Provvedimenti per l'Istituto superiore di Firenze.

9° Computazione a favore degli impiegati civili della interruzione di servizio per causa politica.

Pres. annunzia il risultato dello squittinio segreto per i seguenti progetti di legge che vennero approvati:

1. Proroga per le volture catastali.
2. Proroga delle imposte pei danneggiati dal Vesuvio.
3. Leva militare sui nati del 1852.
4. Cessione ai Municipi di Milano, Torino, ecc. dei teatri.
5. Arretrati per la tassa del 1854 e abrogazione della legge 16 giugno 1871.
6. Convenzioni marittime.
7. Spesa straordinaria per le inondazioni del Po.
8. Provvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni del Po.

Pres. Annunzia il risultato della votazione sui seguenti progetti di legge che vennero pure tutti approvati.

1° Bonificamento della Valletta di Fiumenge.

2° Approvazione di contratti di vendita o permuta, ecc.

3° Spesa straordinaria per la difesa della Spezia.

4° Sistemazione del canale Bussè, ecc.

5° Concessione d'indennità d'alloggio agli impiegati.

6° Provvigione ai rivenditori dei generi di privativa.

7° Sistemazione del porto di Catania.

8° Costruzione della ferrovia da Udine a Pontebba.

9° Bilanci definitivi pel 1872.

10. Stabilimento di un laboratorio, ecc.

11. Computazione a favore degl'impiegati civili.

12. Aumento degli stipendi, ecc.

13. Provvedimenti per l'Istituto di Firenze.

14. Riparto dell'imposta fondiaria nei comuni liguri.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle 7 pom.

VARIETA'

L'EUCALYPTUS GLOBULUS.

L'esimio prof. G. F. Baruffi, propugnatore costante di ogni progresso civile, nell'interesse pratico sociale stampò nella *Gazzetta Piemontese* (n. 173, 23 giugno 1872) alcuni cenni sui vantaggi, che procurerebbe l'introduzione in Italia dell'albero *Eucalyptus globulus*. Parmi poter essere di qualche utilità l'aggiungere ad essi i seguenti, tratti dalla *Revue des deux mondes* del 1° giugno 1872.

« L'*Eucalyptus* esportato recentemente dall'Australia dal sig. Ramel nel mezzodì dell'Europa ove attecchisce benissimo, è un albero gigantesco della famiglia dei *mirtacei*. Esso contiene un olio volatile, che comunica alle foglie ed alla corteccia proprietà che sono utilizzate da poco tempo nella terapeutica, grazie agli sforzi di due medici francesi sig. Gimbert e prof. Gubler. L'essenza dell'*Eucalyptus* spunta la sensibilità riflessa della midolla dorsale, e per ciò calma la tosse e la oppressione in un gran numero di malattie polmonari.

« Per l'azione, che essa esercita sulle mucose, merita un posto di prim'ordine fra gli agenti nei rimedi anticatarrali. Il signor Prospero Merimée, che passò gli ultimi anni della sua vita a Cannes, fumava abitualmente dei sigaretti d'*Eucalyptus*, e pareva sentirvi un gran sollievo. Oltre l'essenza, quest' albero dell'Australia racchiude un principio amaro efficacissimo contro gli stati morbosi intermittenti, massime contro le febbri cagionate dalle paludi.

« Nell'America del Sud, in Ispagna, nella Corsica, nell'Algeria, nella Romania l'infusione d'*Eucalyptus* comincia infatti a godere di una certa voga come febbrifugo, e ad essa si ricorre con tanto maggior sollecitudine, perchè essa trionfa soventi dei casi ribelli al chinchina. Una fortunata salubrità è per altra parte la dote delle regioni cosperse di questo vegetale. Le emanazioni balsamiche, che esala continuamente, profumano l'aria e la purificano.

« I viaggiatori ed i medici, che hanno studiato da vicino l'economia psicologica, sono convinti che quest'albero potrebbe essere impiegato vantaggiosamente per risanare i paesi maremmani ove la febbre è endemica, non solamente modificandone l'atmosfera, ma ancora asciugando il suolo ed impedendo lo sviluppo della vegetazione acquatica, dalla quale nascono i miasmi.

« La rapidità della crescenza di questo mirtaceo è veramente prodigiosa. Nei magnifici giardini del Re Don Ferdinando a Cintra in Portogallo ve ne sono che grandirono da 4 a 5 metri all'anno. Il signor A. Lucy, antico vice-presidente della Società d'agricoltura in Francia, constatò il fatto seguente. Un *Eucalyptus* seminato a Hyères nel 1859 aveva nel 1871 20 metri di altezza e metri 2.60 di circonferenza a 0m.40 dal suolo; ed 1m.45 a 1m.80 da terra.

« Altro esempio non meno straordinario:

« Il signor Regulus Carlotti, segretario della Società d'agricoltura d'Ajaccio, ha piantato in Corsica nel 1865 e nel 1866 nei terreni del penitenziario di Castelluccio qualche piede di *Eucalyptus* che misurano oggidì 1m.25 ad 1m.50 di circonferenza.

« Il signor P. Ramel, tornato in Europa dopo un lungo soggiorno nell'Australia, ha consacrato tutti i suoi sforzi a dotare l'Algeria di quest'albero maraviglioso, di cui aveva potuto apprezzarne il pregio nella colonia inglese. Oggi numerose piantagioni di esso prosperano nell'Algeria. In un rapporto letto alla Società centrale d'agricoltura in Algeri, il signor Trottier stima che dopo otto anni dette piante possono servire a far traversine per le ferrovie, producendo un reddito di L. 6000 per ettare. Il signor dottore Gimber di Cannes in un opuscolo intitolato: — *L'Eucalyptus globulus, son importance en agriculture, en hygiène, et en médecine* — descrive gli effetti salutari delle emanazioni resinose di questo mirtaceo.

« Afferma che nell' Australia le piantagioni d'*Eucalyptus* mettono fine alle febbri palustri.

« La potenza assorbente delle sue foglie e delle sue radici è tanto fenomenale quanto la sua crescenza di cui è la causa.

« Ecco un'esperienza fatta dal sig. Trottier:

« Il 20 luglio 1868, alle ore 5 del mattino si collocò un ramo d'*Eucalyptus* in un vaso pieno d'acqua: alle ore sei della sera il ramo, che nel mattino pesava 800 grammi, ne pesava 825, e l'acqua del vaso aveva perduto 2600 grammi del suo peso della mattina.

« L'*Eucalyptus* non può crescere che nelle zone ove prosperano gli aranci, poichè esso non sopporta meno di 4 a 5 gradi sotto lo zero. Convien piantarlo tosto che il seme ha germogliato, o, meglio ancora, moltiplicarlo per seminagione e sul sito, poichè dai primi giorni caccia in terra un piuolo di grande lunghezza, che, se intaccato nel trapiantamento, la giovine pianta non si sviluppa per bene.

« La Campagna Romana col suo suolo fertile ed umido, ed il suo clima caldo, converrebbe all'*Eucalyptus*, che risanando le terre e purificando l'atmosfera, darebbe ancora un prodotto in legname ottimo per costruzioni. Evidentemente è un'esperienza da tentare, ma con tutte le cure richieste per assicurarne il successo. »

L'ignoranza tra' selvaggi.

La *Semaine religieuse* di Tours pubblicò una interessante lettera d'un missionario in Oceania, contenente alcuni ragguagli assai curiosi intorno alla ignoranza di quei popoli selvaggi.

« ...... Questi isolani, dice la lettera, non possedevano, al nostro arrivo, alcuna nozione scientifica e grammaticale. Non avevano neppure un alfabeto, e la scrittura era affatto sconosciuta. A tale riguardo, la loro ignoranza diede luogo a varie lepide scene, che molto ci divertivano.

« Un giorno mandai alcuni ragazzi della missione presso un capitano baleniero che aveva gettato l'àncora nella nostra rada, incaricandoli di rimettergli un mio biglietto nel quale domandavo alcuni oggetti di cui avevo bisogno.

« Letta la mia lettera, il capitano ordinò immediatamente che si collocassero nel mio canotto tutte le provvigioni domandate. Grande fu allora la sorpresa de' miei giovani selvaggi, nel vedere quel piccolo pezzo di carta che il capitano teneva in mano e consultava senza posa nel disporre le mercanzie che mi si dovevano poi trasmettere. Essi non potevano prestar fede a' loro occhi, e credevano che quella cartolina fosse onnipotente, e ch'essa valesse ben più delle provvigioni che mi si spedivano. Ritornati presso di me, si affrettarono a domandarmi alcuni di quei preziosi pezzi di carta.

— « Che cosa vuoi farne? — risposi a colui che parlava in nome degli altri.

— « Lo presenterò al capitano ed otterrò da lui tutto ciò che mi piacerà di avere.

« Gli spiegai come quel piccolo pezzo di carta non avesse per sè stesso alcun valore, e che se non avessi preso impegno, nel fare la mia domanda, di pagare al capitano tutti gli oggetti che mi avrebbe spedito, nulla avrei ottenuto. Questa spiegazione non li convinse troppo. Essi non potevano rendersi conto del come mai un semplice pezzo di carta avesse potuto dire tante cose.

« Pochi giorni dopo incaricai un selvaggio di portare cinque tavolette di tabacco da fumo ad un marinaio inglese, il quale desiderava di portarli ad un suo amico in Europa. Unii al pacco un mio biglietto. Per istrada il nostro selvaggio cede alla curiosità ed apre il pacco; la vista del tabacco lo seduce, se ne piglia due tavole per sè e rinchiude accuratamente il pacco.

« Giunto presso il destinatario, glielo consegna con tutta franchezza, e persuaso che nessuno al mondo possa sospettare del suo furto, si dispone a ripartire, ma il marinaio lo arresta:

— « Tu m'hai derubato, gli dice.

— « No, risponde francamente il selvaggio.

— « Tu m'hai derubato, perchè qui mancano due tavolette.

— « E come lo sai tu? Chi ti ha detto che non avessi il tuo conto?

— « Questo biglietto, risponde il marinaio, mostrandogli la mia letterina.

— « Ma quella carta non parla.

— « Essa mi ha proprio parlato, e tu restituiscimi tosto le mie due tavolette.

« Spaventato e sorpreso ad un tempo, l'isolano ubbidì prontamente; ma intanto guardava sempre quella carta, tentando invano di comprenderne il mistero.

« Alle mie carte essi avevano imposto il nome di *carte onnipotenti*, e non è certo senza un visibile spavento ch'essi mi osservavano quando scrivevo. Il re stesso divideva la loro ignoranza ed i loro timori.

« Un giorno venne a prendere il mio canotto per recarsi in un'isola vicina. Avevo colà una giovane cristiana da me istruita ed inferma, che da lungo tempo non poteva più assistere alla messa. Colsi quell'occasione per pregare il re di condurla seco: ed espressi questo mio desiderio in una lettera diretta all'ammalata, consegnandola a S. M. Giunto nell'isola il monarca si recò prontamente presso l'inferma e le consegnò il mio foglio. Appena letto quel foglio essa dice al principe:

— « Tu partirai dunque sabato?

— « E come lo sai tu?

— « Ma io debbo partire teco!

— « E chi te lo dice?

— « Questa lettera.

— « Questa lettera?.. Ma essa non ha detto nulla.... io non comprendo.... essa non parla di certo!

« E l'ingenuo monarca, così dicendo, appressavasi all'orecchio il misterioso foglio, come per ascoltare le sue parole! Da quell'istante ei pure concepì una grande inquietudine riguardo a' miei biglietti. E ben me ne accorsi in seguito.

« Il mio piccolo canotto, spinto dal vento e dalle onde, andò un giorno a spezzarsi contro gli scogli della riva. Un isolano venne tosto ad avvertirmene, dicendomi che gli abitanti dell'isola si erano allegramente impadroniti dei frammenti della mia povera imbarcazione.

« Dopo aver constatato la verità del fatto, mi recai dal Re e lo pregai di adoperare la sua autorità per farmi restituire ciò che i suoi sudditi mi avevano preso.

— « Ma questo non mi riguarda punto, disse il Re; va tu stesso, ed ordina che ti si restituisca la roba tua.

— « Come? Sono io forse il Re? Non hai tu forse l'autorità? Spetta dunque a te il comandare.

— « Ma io non posso far nulla a questo riguardo. Quando una nave qualunque si spezza sulla riva, i pezzi del legno appartengono a coloro che se ne impadroniscono.

— « Ah! la è così?

« E rivoltomi al catechista che mi accompagnava, gli dissi in tuon minaccioso: — Vammi un po' a prendere il mio scartario, con penna e calamaio! —

« Queste sole parole produssero immediatamente il loro effetto. Il re, spaventato, diede tosto ordine ai suoi sudditi che mi si restituisse il fatto mio. »

Quale eloquente perorazione contiene mai questa storiella in favore dell'istruzione obbligatoria!

Il ministro delle finanze, per affrettare la costituzione dei magazzini generali a Messina e togliere le difficoltà e gl'indugi derivanti dalle varie amministrazioni dello Stato che devono designare la scelta della sede, ha nominato una Commissione speciale, nella quale, oltre ai rappresentanti dei Ministeri interessati, vi sono anche i rappresentanti degl'interessi di Messina.

Speriamo che così si potrà definire sollecitamente una questione che interessa non soltanto Messina ma tutta l'Italia, poichè Messina è e deve divenire sempre più uno dei più importanti centri del commercio italiano con l'estero.

Il Consiglio superiore di agricoltura ha sanzionate, con alcune modificazioni, le basi di un trattato internazionale coll'Austria relativo alla caccia.

L'on. Salvagnoli riferì un suo progetto di legge sulla caccia in genere e sull'unificazione delle tariffe che la riguardano in tutto il Regno.

Si rimisero ad altra adunanza le decisioni sopra alcuni progetti di prosciugamento ai laghi Trasimeno e Vulsineo, non avendo ancora il Consiglio elementi sufficienti a deliberare.

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria ha nominato a suo relatore l'ex-ministro Correnti.

L'on. Luzzatti, segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, è partito in congedo per Venezia per motivi di salute.

Durante la sua temporaria assenza, la firma del segretariato generale sarà assunta dal direttore Racioppi.

Siamo assicurati che S. S. il Sommo Pontefice Pio IX si è espresso ultimamente contrario ad ogni proposta di fuga da Roma in qualsiasi circostanza. Egli vuol morire sulla breccia e non peregrinare: lo ha detto a molte persone nei decorsi giorni, aggiungendo che la morte stessa sarebbe preferibile alla parte di un pellegrino che gira, ed io voglio fare — ha esclamato — la professione della mia prima gioventù, voglio fare la parte del soldato, e non del pellegrino. (*Gazz. d'Italia*).

Scrivono dalle Romagne al *Monitore di Bologna*, che ivi fu accolta con grande soddisfazione la truppa spedita dal Governo onde aumentare la forza pel servizio di P. S. in quelle provincie.

Il *Piccolo Giornale* di Napoli crede sapere che il cardinale arcivescovo abbia diramata una pastorale ai parroci, nella quale dice loro inculchino ai fedeli di prender parte alle elezioni *amministrative* e li persuadano a concorrere all'elezione « di persone che possano rimediare ai mali passati ed arrestare i futuri. »

Ecco le ultime notizie che si ricevono sulla rotta del Po:

Il Po all'idrometro di Pontelagoscuro alle 7 ant. del 28 segnava metri 1.33 sotto il segno di guardia, ossia era aumentato d'un centimetro dopo essere rimasto stazionario per parecchie ore. In seguito però alle notizie ultime che abbiamo, confermative di quelle di ieri, dell'aumento delle acque superiori, evvi ragione di dubitare che il rialzo a Pontelagoscuro sarà di oltre 20 centimetri.

Stamane è partito per alla volta del dazio di Guarda il R. prefetto comm. Elia, accompagnato da due membri della deputazione provinciale.

Intorno poi ai lavori eseguitisi alla rotta nella giornata d'ieri si ricevono le seguenti positive informazioni:

Nella rotta superiore si è proseguito a rinforzare la palafitta frontale, progredendosi nello interramento alle due testate.

Si è dato cominciamento alla battitura dei pali pel castello di presa, e si è compiuto il quarto ponte di servizio pel trasporto della terra, intraprendendosene anche la formazione d'un quinto.

Nell'argine in froldo tra le due rotte, si sono continuati lo scarico e la difesa frontale.

Molto notevole è stato l'avanzamento del castello di presa nella rotta inferiore, e fu pure proseguito il paradore ai corni della bocca nell'argine vecchio.

Mediante più che 720 carriuolanti e circa 30 barche si sono trasportati m. c. 1400 approssimativamente di terra; sonosi battuti oltre 70 pali, immersi buzzoni 2020 all'incirca, oltre 1500 volpastri e quasi 40 m. c. di pietrame.

Il numero dei lavoranti è stato di 1400 circa, compresi in tale cifra 227 militari e 62 donne occupate nella confezione delle tele per dare la stretta.

Veniamo d'altra parte informati essere giunto testè da varie provincie un egregio contingente d'operai, talchè ci giova sperare, anzi dobbiamo ritenere che oggi e in appresso i lavori prenderanno un maggior sviluppo, e l'alacrità nei medesimi, dettasi fin qui poca relativamente al numero limitato delle braccia in essi occupate, diverrà in conseguenza veramente molta ed efficace.

La *Gazzetta di Sassari* racconta che il generale Garibaldi invitato dal Municipio a riempiere la scheda di censimento, alla colonna che indica la *professione*, scrisse semplicemente: *agricoltore*.

Il generale Garibaldi si occupa diffatti continuamente e con passione dei lavori agrari; la sua salute è sempre cagionevole, però sempre vivace la mente ed inalterato il suo carattere.

Sono giunte a Parigi le proposte tedesche relative alla liberazione del territorio. Si aspetta da un momento all'altro lo scambio delle firme. Compiuta questa formalità, il signor Thiers ne darà l'annunzio all'Assemblea nazionale, credesi, dentro quest'oggi stesso.

Assicurasi che le proposte tedesche sono conformi su tutti i punti principali a quelle del Governo francese.

I giornali di Londra si mostrano assai soddisfatti per le deliberazioni prese dal Tribunale arbitrale di Ginevra.

Come appunto storico da tenersi in mente, ecco qui registrati i nomi dei *dieci* Ministeri spagnuoli che si succedettero dal gennaio 1871, epoca della assunzione di Amedeo, fino a pochi giorni or sono. Eccoli:

1. Ministero Prim
2. Id. Topete
3. Id. Serrano-Sagasta-Zorilla
4. Id. Zorilla
5. Id. Malcampo
6. Id. Sagasta-Gaminde
7. Id. Sagasta-Romero
8. Id. Sagasta-Candau
9. Id. Serrano
10. Id. Zorilla.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 25 giugno.

La discussione sul bilancio intavolata ieri ci fornisce un'occasione opportuna di osservare la condotta della destra, la quale rampognata dal presidente e bersagliata dal pubblico si è risoluta di far opposizione al Governo. La conseguenza che ci aspettavamo da questo fatto è che la sinistra si è rannodata intorno al Governo più che non avesse fatto prima, e siccome nelle guerre di parte poco si bada ai principii, non è improbabile che intere frazioni dell'Assemblea mutino i loro suffragi o per combattere o propugnare il Governo rendano nelle stesse questioni che già furono discusse un partito diverso da quello che resero prima.

Il risultamento più desiderabile in questa congiuntura sarebbe la fusione dei centri destro e sinistro. Questi centri hanno maggiore analogia fra loro che non col rispettivi loro estremi, onde il senso comune consiglia la loro fusione. Se ciò accadesse, ancorchè non si potesse fra loro costituire una costante e ferma maggioranza, sarebbero arbitri delle risoluzioni dell'Assemblea, perchè i loro oppositori, componenti le due frazioni estreme, non andrebbero mai d'accordo fra loro.

La cosa è tanto evidente che l'altro giorno fu tenuta una ragunata dai capi delle due parti, la quale diede tuttavia in nonnulla perchè nè gli uni nè gli altri vollero ammettere che nessuna sostanziale differenza gli separava. Il centro sinistro si aggrappava ciecamente alla parola *repubblica* e il destro temeva questa parola, quantunque nelle questioni pratiche di governo non differissero fra loro. Se questi statisti volessero persuadersi che lo spirito non la lettera è ciò che costituisce i buoni Governi, troverebbero agevolmente il modo di accordarsi intorno a ciò che si debba fare presentemente, invece ghiribizzano sul nome con cui si hanno a chiamare.

Insomma se invece di un consesso politico quell'adunanza fosse il sinodo della Chiesa evangelica riformata, non vi si potrebbe disputare già accanitamente sopra mere teorie, lasciata a parte ogni pratica discussione. Non è tuttavolta impossibile che si tenga un'altra adunanza. Ieri il signor Desailligny, vice-presidente del centro sinistro, diede la sua dimissione pel solo motivo che il suo partito non aveva mostrato bastante studio di conciliazione nelle recenti sue pratiche col centro destro e troppa inclinazione verso l'estrema sinistra. Nacque da ciò un'acre contesa dalla quale pare risultare che sianvi molta disposizione a contrarre l'alleanza, ma troppo possono ancora le simpatie personali. Semprechè si tratta della fusione di due o più partiti influenti, si può far senza tanti presidenti, vice-presidenti, e s'ha da fare il sacrifizio di posizioni e d'influenze tanto nella Camera quanto fuori. Credo che nel caso di questi due potenti centri i motivi personali finiscano per cedere, ma sarebbe follia il pensare che in tali faccende l'ambizione personale non abbia gran parte, tanti essendo nell'Assemblea gli emuli partiti politici.

Nonostante la difficile posizione finanziaria in cui si trova la Francia verso la Germania e gli altri grandi mercati monetari del mondo, non è impossibile che sorga una crisi politica dalla nuova opposizione a cui inclina la sedicente maggioranza dell'Assemblea, la quale può essere tentata di profittare della debolezza del Governo nelle questioni del bilancio per vendicarsi. Vi rammenterete che al 19 di gennaio il Governo fu battuto nella questione delle imposte sulle materie gregge e che in quei due giorni la dimissione del presidente fu nelle mani dell'Assemblea.

Si vinse finalmente che le Giunte della tariffa e del bilancio esaminassero la questione del modo di raccogliere danaro e facessero delle proposte relative, e che l'imposta delle materie gregge fosse riservata pel solo caso che esauriti tutti gli altri mezzi per equilibrare i bilanci rimanesse ancora un disavanzo. Ma subitamente e non senza maraviglia della Camera il ministro delle finanze Goulard annunziò all'Assemblea che il Governo per secondare la risoluzione del 19 di gennaio abbandonava l'idea di riscuotere tutta la somma richiesta, la quale, giusta i computi del Governo, saliva a circa 200 milioni, e giusta il Buffet a 240, proponeva di procurare la metà di quella somma con una tassa di 15 centesimi sulle quattro contribuzioni dirette e di 10 sul sale.

Rimanevano 93 milioni a trovare, per ottenere i quali il Governo proponeva di ricorrere all'odiosa tassa delle materie gregge. La proposta del sale e dell'aumento delle tasse dirette produsse l'effetto di una scintilla in un magazzino di polvere, vi furono movimenti e interruzioni di ogni specie e agitazione e il signor Dupont rammentò agramente al Governo che esso era obbligato, giusta la deliberazione del 19 di gennaio, a discutere prima tutti gli altri partiti.

Il presidente salì allora sulla bigoncia ma-

strandosi imperturbabile, in uno stato d'animo a cui evidentemente si era preparato. Egli era chiaro che per quanto fosse provocato non voleva perdere la sua calma, nè l'elevata sua posizione di presidente e fece una trista pittura della travagliosa sua condizione nel dover passare da una Giunta all'altra. « Dalla Giunta delle tariffe » diss'egli « mi mandano a quella del bilancio. Vo a questa e mi rinviano a quella delle tariffe. Per conseguenza di tutti questi invii io sono spossato ed affranto e ammalerò. »

V'era alcunchè di commovente in questo quadro del presidente inviato da Erode a Pilato, che cerca di smuovere le indurature giunte per impetrare danaro, intantochè la sua salute ne soffre. La Camera, e specialmente la sinistra, espresse la sua simpatia con qualche movimento, mentre la destra impassibile provava anzi soddisfazione che pena. Allora il presidente credette giunto il momento propizio e in modo soave con voce argentina, disse all'assemblea che se una amava gli aumenti dalla tassa del sale e delle dirette, di necessità si doveva approvare quella delle materie gregge per equilibrare i bilanci. Ma quelle due tasse sono così odiate che l'idea di disfare ciò che si è fatto in gennaio e render ora il partito in senso opposto soccorre ai deputati ed io non mi stupirei se quest'abborrita ed essenzialmente cattiva tassa delle materie gregge, rigettata cinque mesi sono, ora si vincesse. Se ciò accadrà dovremo dire che è veramente straordinaria l'abilità del presidente al cospetto della volontà popolare, si quando ha ragione e si quando ha torto.

Finalmente si vinse che il progetto del Governo fosse mandato nuovamente alla Giunta del bilancio e che intanto si discutano le proposte di quella Giunta, le quali, essendo tutte oppugnate dal Governo, non saranno probabilmente approvate. La prima che si presenterà, che dovrebbe essere approvata prima di tutte ed a cui il Governo fa maggiore opposizione, è quella della rendita. Per quanto si può arguire ora la questione delle imposte è quella che frapporrà minori ostacoli alla continuazione del Governo presente. Se il presidente può superare questa difficoltà, se i capi principali di partito effettueranno la loro minaccia (se minaccia si può dire) di dare per picca la dimissione, nel momento in cui l'onore impone loro più stretto dovere di rimanere al loro posto, il Governo del sig. Thiers si potrà dire assicurato per qualche tempo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 28 *giugno* (sera).

I giornali officiosi smentiscono che siano intervenuti accordi fra il nostro Governo ed i Governi di Germania e d'Austria in previsione del conclave. La smentita è conforme al vero se si vuol parlare di accordi formali. Che però delle spiegazioni siano state reciprocamente scambiate egli è un fatto positivo, e sarebbe vano il volerlo negare. La diplomazia germanica è quella che mostra le maggiori preoccupazioni. Il conte Brassier de Saint-Simon che doveva andare in congedo, ha differito la sua partenza appunto perchè in quei giorni era corsa la voce, che poi fu riconosciuta infondata, della malattia del Papa.

Presso di noi il problema politico domina talmente il problema religioso, che oramai ci riesce indifferente la scelta di questo o di quel cardinale o successore di Pio IX. Sia esso tollerante o fanatico, infallibilista od antinfallibilista, poco ci cale. Non così è dei paesi di oltr'alpe e soprattutto della Germania ove si manifesta un gigantesco movimento prettamente religioso, che al Bismark preme si svolga in modo da non recare ostacolo o pericolo al calmo procedere della questione nazionale. In questa circostanza si palesò, come in molte altre recenti, la improntitudine del partito gesuitico.

Ebbe soverchia impazienza di raccogliere le fila della cospirazione antiliberale da lunga pezza ordita; nessuno avrebbe pensato, forse, alla successione pontificia, se non fossero trapelati gli strani disegni già per buona parte incarnati per opera di quella fazione. Poichè la Curia stessa volle sollevare il problema, era d'uopo che anche i poteri laici si premunissero contro insidiose insinuazioni. Non per entusiasmo anti-cattolico, non per passione di coscienza, ma per calcolo di fredda politica Bismark dovette indursi a pigliare una iniziativa che i varii Gabinetti accolsero, qual più, qual meno volentieri, tutti riconobbero opportuna.

Se sono bene informato, il Gabinetto italiano avrebbe risposto a queste entrature dichiarando che i principii da lui professati gli vietavano di intromettersi nella nomina del nuovo pontefice, quando questa seguisse nella forma di elezione puramente religiosa, ma che si sarebbe associato alle riserve delle potenze cattoliche, qualora il conclave fosse per invadere il campo politico sia mediante la sua stessa costituzione, sia mediante aperte dichiarazioni.

In tutto questo tramestio è degno di nota il contegno del sig. Bourgoing, l'ambasciatore francese presso il Papa. Poichè, com'egli è più che ligio alle aspirazioni politiche della curia pontificia, altrettanto si mostra geloso delle prerogative del laicato in quelle materie che dicevansi sinora miste, tra cui il conclave primeggia. Egli è uno schietto gallicano, e rimane ora quale era quando iniziava la sua carriera, trenta e più anni or sono, ponendo la sua penna al servizio di quella schiera che in Francia combatteva, negli ultimi tempi della monarchia orleanese, l'ultramontanismo romano.

Qui al Vaticano, ove non si sono mai capite siffatte distinzioni tra le cose della Chiesa e le cose del Principato, si dura fatica a comprendere l'atteggiamento del diplomatico francese, e la paura di rimanere isolati contro tutti i Gabinetti sembra consigliare, da qualche giorno, il programma del silenzio e della aspettazione. Vedremo se gli impazienti sapranno esser ossequenti alla parola d'ordine.

Poichè mi accade di intrattenermi di queste cose, mi giova di richiamare l'attenzione dei vostri lettori sul mutamento che sembra avvenuto nei rapporti tra il Vaticano e la Russia.

Il mutamento esiste in apparenza poichè, dopo tanto strepito, la Curia ha interamente ceduto nella quistione della Chiesa polacca: indizio di condizione ben disperata. Si ingannerebbe però, a mio avviso, chi supponesse il vecchio cancelliere dell'Impero divenuto ligio alla reazione. — Pel momento piace, ad ogni modo, al Vaticano, anche solo l'apparenza del non essere affatto abbandonato da tutti. G.

La *Riforma* dice essere già firmato il decreto regio che nomina l'on. Domenico Berti ministro dell'istruzione pubblica.

Si sospetta prossima la pubblicazione di una Bolla concistoriale, mediante la quale sarebbe dichiarato abolito il *veto*, che godono alcune potenze cattoliche nelle elezioni dei Papi.

La Bolla sarebbe sottoscritta dalla maggior parte del collegio cardinalizio. (*Fanfulla*)

Ci risulta che il contegno risentitamente ostile preso dal Vaticano verso il Governo dell'imperatore di Germania, sia la conseguenza di una parola d'ordine data dai legittimisti francesi, e concordata con gli ultramontani del Belgio. (*Id.*)

Leggiamo nell'*Era Novella* di Napoli:

Un fatto gravissimo è avvenuto nella nostra Dogana: una quantità di bollette per tassa del macinato si sono scoperte false, ed ascendono alla non piccola somma di lire 40 mila.

Il ministro — per quanto se ne dica — ha mandato un ispettore per verificare il fatto e dare delle provvidenze all'uopo.

Ci scrivono da Firenze che il prof. Beccari ed il signor D'Albertis, membri della Società geografica, hanno intrapresa una spedizione, la quale non può a meno d'interessare il mondo scientifico, e darà non poco lustro alla nostra Società geografica.

Quei due distinti cultori delle scienze naturali si sono proposti di perlustrare la nuova Guinea, spingendosi nell'interno di quella ricca regione, rimasta insino ad ora inesplorata, causa la ferocità della popolazione.

Facciamo voti perchè la fortuna secondi gli sforzi di quei valenti (*Fanfulla*).

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Barge.

Elettori	N. 1311	
Votanti	» 981	
Voti nulli	» [illegible]	
Dispersi	» 8	

		Chiappero	Pleban0
Barge	voti	[illegible]	[illegible]
Paesana	»	42	84
Moretta	»	5	237
Revello	»	23	99
Sanfront	»	47	14
Voti		497	484

Eletto Chiappero.

È a notarsi che nel comune di Bagnolo (sezione Barge) su 161 elettori iscritti si presentarono alla votazione 158!!

Un bravo di cuore ai diligenti elettori di Bagnolo.

L'IMPRESTITO FRANCESE.

In seguito all'adunanza del sindacato dei banchieri di Parigi, che ebbe luogo ieri l'altro, si decise di domandare che l'emissione dell'imprestito abbia luogo per sottoscrizione pubblica.

Al Ministero delle finanze già si presero le necessarie disposizioni per raccogliere il personale necessario a questa grande operazione. Una circolare del sig. di Goulard fu inviata per tale scopo ai ricevitori generali.

Da Versaglia scrivesi pure alla *Liberté* che l'idea di concedere alla sottoscrizione pubblica la totalità dell'imprestito, prevalse nei consigli del Governo.

Il citato foglio però crede che tale notizia meriti conferma, poichè una frazione considerevole del prestito sarebbe riservata a varie grandi società di banchieri.

L'imprestito che doveva aver luogo in ottobre, sarebbe fissato per i primi giorni di agosto.

Un incidente piuttosto grave avrebbe avuto luogo sabbato scorso nel Consiglio de' ministri a Versaglia. Il sig. Thiers avendo manifestato l'idea di prendere nuovamente la parola nella questione dei crediti ipotecari, il Consiglio unanime gli si sarebbe rispettosamente opposto, e con tale fermezza, che il Capo della Repubblica avrebbe dovuto rinunziarvi.

Lo stesso presidente dell'Assemblea, signor Grévy, si recò pure a far visita al Thiers, per distoglierlo dal suo proposito.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique:*

La trattativa per stabilire un secondo treno diretto fra Parigi e l'Italia, già ebbero per primo risultato di dar luogo ad un pieno accordo tra le Amministrazioni italiane e francesi.

Bisogna ancora pertanto che l'Inghilterra voglia rimettere in vigore il contratto già esistente con la Francia prima della guerra. Ora siccome si tratta di far guadagnare alle corrispondenze internazionali 24 ore di tempo sul passaggio per l'Alemagna, tutto vi ha a sperare che il Governo inglese non ricuserà.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 29 *giugno*.

Assemblea. — Discutesi l'imposta sui valori mobiliari.

Magne l'approva come giusta e necessaria.

L'Assemblea approva gli articoli 1 e 2, che impongono l'imposta del 3 0[0 sui valori mobiliari.

L'art. 3 è pure approvato. Sull'art. 4, che colpisce i valori esteri di tassa equivalente a quella dei valori francesi, Pouyer-Quertier propone un paragrafo addizionale, tendente a comprendere i fondi di uno Stato estero nella lista dei valori esteri soggetti alla nuova imposta.

Deseilligny, Goulard, Bocher e Rouher appoggiano l'art. 4, ma combattono l'emendamento di Quertier, dicendo ch'esso esporrebbe la Francia a pericolose rappresaglie alla vigilia del prestito.

L'emendamento Quertier è respinto.

Approvansi gli articoli 4 e 5, e quindi l'intero progetto.

Parigi, 29 *giugno*.

Il trattato tra la Francia e la Germania venne firmato stasera da Remusat e Arnim.

I punti principali proposti da Thiers furono accettati. Sugli altri punti si fecero alcune lievi modificazioni. Il trattato è considerato pienamente favorevole.

Parigi, 30 *giugno*.

Il *Journal Officiel* promulga la legge relativa all'imposta sulla rendita dei valori mobiliari.

Madrid, 29 *giugno*.

È pubblicato il decreto che scioglie le Cortes e fissa le elezioni pel 24 di agosto e la riapertura delle Cortes al 15 settembre.

Nessuna conferma dello sbarco di filibustieri a Cuba.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 1° luglio ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Anche Brassier di Saint-Simon recasi in congedo. Tornando in Roma, prenderà stanza nel palazzo Caffarelli, ove risiede pure la legazione presso il Papa.

Il Banco di Sicilia chiese ed ottenne di stabilire una succursale a Roma.

CRONACA NERA

Riassumiamo brevemente gli avvenimenti delle due feste:

Bussolino Giacinto, d'anni 19, serragliere, essendosi andato a bagnare nelle acque del Po senza saper nuotare, rimaneva annegato vicino al Valentino, ed il suo cadavere non si potè ancora ripescare.

— V. Giuseppe, d'anni 58, calzolaio, ebbe a dire con suo figlio G., d'anni 29, pure calzolaio, per questioni domestiche e gli ha regalato un paio di coltellate, però leggiere. Venne arrestato e condotto in prigione.

— Si manifestava il fuoco nella bottega di un fabbricante di cappelli in via S. Francesco d'Assisi.

Gli oggetti bruciati furono pochissimi ed il danno si riduce a poca cosa perchè pompieri e guardie corsero subito sul luogo e si adoperarono allo spegnimento in meno di mezz'ora.

— Ignoti ladri mediante rottura entrarono in un negozio da vermicellaio in via Ponte Mosca, e rubarono dal banco L. 400 circa.

— Gli arrestati nei due giorni ascesero a 35 fra cui 9 donne.

FATTI DIVERSI

Estinzione degli incendi. — Un dotto chimico ci scrive:

Lessi in vari giornali e una piuttosto rumore una scoperta che dicesi fatta da un certo signor Rommel per un liquido inventato da questi, a cui appose il nome di *Piro-estintore*; senza voler entrare nel merito dell'invenzione, le osservo che questo *Piro-estintore* si potrebbe avere presso tutti i Municipi, purchè avessero la prevenzione di tenere delle botti piene d'acqua satura di gas solforoso, e che al momento dell'incendio invece di riempire le pompe d'acqua comune, le riempissero della suddetta acqua satura di gas solforoso; poichè l'acqua andandosi a versare sopra i luoghi incendiati, oltre la proprietà che ha già l'acqua naturalmente di spegnere il fuoco, ne avverrebbe ancora la favorevole circostanza che in questo frattempo si sprigionerebbe il gas solforoso che assorbirebbe l'ossigeno dalla circostante atmosfera, e cessando l'ossigeno, cessa per conseguenza il fuoco istantaneamente.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Durante il mercato della scorsa settimana, che fu solo di quattro giorni, si ebbero affari alquanto incerti, perchè incerte sono tuttavia le notizie circa l'apprezzamento del raccolto. Alcuni lo giudicano uguale a quello del 1871, altri lo ritengono di un quarto o di un quinto minore di quello.

L'essenziale è che fino a quando il raccolto non è affatto esaurito, non si potrà dare un giudizio decisivo.

Il mercato di Cuneo ha dato prova, fino dal suo esordire, di una grande abbondanza di bozzoli; infatti egli continua ad essere bastantemente provvisto.

La settimana scorsa abbiamo notato dei vistosissimi mercati di 15 e 12 mila miriagrammi di bozzoli.

Però nonostante le speranze di ribasso per parte dei compratori, i prezzi chiudono con discreta fermezza.

Da quanto possiamo arguire per private informazioni e come giustamente afferma il giornale dell'*Industria serica*, se il quantitativo del raccolto può essere dubbio per quanto riflette l'Italia, è senza fallo inferiore del precedente per quanto riguarda la Francia.

Con tutte queste premesse le transazioni seriche sono calme e la fabbrica è poco disposta ad operare. Senza parlare della speculazione la quale, quando i prezzi sono molto alti, non può avere gran parte negli affari della piazza.

Nei bassi prodotti le cose sono passate diversamente poichè furono ricercatissimi in principio della settimana, spingendosi i prezzi delle struse classiche fino a 25 lire il chilogramma. Però essendo sottentrata un po' di calma con difficoltà si ottengono i prezzi di L. 22 a 23.

In galettami si praticarono i prezzi da 3 a 4 lire e in doppi in grana da 7 a 8 e fino a 9 25 per depurati di prima scelta.

Il listino della Borsa non segna che organzini 24[26 altre province L. 120 50 e organzini merce corrente a L. 110.

A Milano la settimana s'iniziò con parecchie domande d'articoli classici, tanto nel greggio come nel lavorato: ma affari se ne conchiusero pochi per la mancanza di ogni bella qualità in piazza, non essendo ancor giunte sete nuove, e perchè difficili risultarono gli affari a consegna.

L'attenzione dei compratori fu rivolta anche ai bassi prodotti di filanda, e le struse, specialmente classiche, furono favorite nelle ricerche, verificandosi acquisti rilevanti al prezzo di L. 20 a 22 il chilogramma.

I prezzi d'ogni articolo serico che andarono ogni giorno spingendosi finirono per provocare qualche indebolimento nelle domande.

Le greggie continuarono a difettare essendovi molti scarti nei bozzoli.

Infine col progredire dell'ottava gli affari seguirono più riflessivi e con minore vivacità.

Le struse indebolirono, e con fatica nei due ultimi giorni del mercato potevano ottenere da L. 20 a 20 50.

Una grossa partita Napoletana pronta, qualità secondaria, si vendette a L. 16 il chilogramma.

Vennero eseguiti alcuni acquisti anche in doppio greggio, pagandosi da L. 37 a 39 per qualità secondarie, da 40 a 42 per migliori.

Si acquistarono pure doppioni in grana consegna in settembre prossimo colla pratica di L. 7 75 a 8 25, tutto compreso, fatta eccezione di poche partite, per le quali si scartarono le qualità completamente rugginose.

Il gallettame ebbe per parte nel movimento dei cascami e per qualità primarie e dei primi mesi si praticarono da L. 4 25 a 4 50.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	273
Lavorate . . .	»	297
Totale . .	Balle	560 dal peso
complessivo di	chilog.	43,780
contro balle 628 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, dal peso di . .	»	51,940
Differenza in meno chilog.		8,160

In Francia le notizie poco rassicuranti del raccolto continuano a far elevare i prezzi delle sete.

Anche nell'ottava ultima si segnalò a Lione un nuovo rialzo con affari correntissimi e fermezza nei corsi. Si fecero recentemente moltissime transazioni in sete asiatiche.

Nella quindicina si trattarono non pochi contratti a consegna e si pagarono organzini 1° ordine verdi da 130 a 132, gialli a 134; belle greggie di Francia a capi annodati da 112 a 115; greggie classiche delle Cevennes da 115 a 120; trame filatura e lavorerio francese da 120 a 123.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

202 balle organzini, 163 trame, 210 greggie, 275 pesate, del peso complessivo di chilog. 60,214, contro 78,174 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 330 balle di sete europee e 510 di asiatiche.

Cereali. — Il raccolto in Francia si presenta colle più favorevoli apparenze, ma anche colà si manifestò la *ruggine*, e questa in pochi giorni può ridurre di molto le speranze. Intanto gli affari restano calmissimi dappertutto.

A Parigi si quotavano il 29 le farine 8 marche a 74 25. A Marsiglia 28 giugno venduti solo 2000 ettolitri di cui 1800 Richelle rosse 120[125 a 38 fr. per settembre e ottobre, per ogni 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

1° luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 72 60 55 48 48 55 45 42 1[2 (72 52 1[2) 72 48 55 60 (72 55) vaglia 1° luglio staccato.

Corso legale 72 52 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. senza cart. di premio 76 55.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 630 630 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 58 a 21 61.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 50	106 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	228 —
Lione(**)	107 50	108 —	— —	— —
Londra (***)	— —	27 17 1[2	27 22 1[2	

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3.

Rendita: corso legale ribasso L. 2 05 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 30 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	75 83	65 74	50 64	2000
Rocca S. Casc.	75 72	70 66	65 60	21

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare

tre alloggi signorili di otto camere caduno, in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantine. 2406

Da affittare al presente

o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110
l'altro " " 240
intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffici.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Ceresole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2456

Da vendere un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1, 90, 4, 9). — Dirigersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

CASA da vendere nel centro commerciale di Torino, del reddito netto di L. 7000.

Dirigersi al notaio DURANDO in via Doragrossa, 45. 2571

A censo vitalizio

Una cascina di giornate 180 tra prati, campi, vigne e boschi, un grandioso fabbricato civile con giardino.

Una casa nel centro di Torino del reddito di L. 3300.

Da vendere. Una cascina di giornate 160 circa, tutta sott'acqua; si garantisce il reddito netto del 5 per 0/0 annuo.

Dirigersi dal sig. BOSIO Francesco, via S. Agostino, 1. 2578

Alloggio di 7 camere con due entrate, in via S. Tommaso, N. 7. 2579

Da vendere

In **Cumiana** in amenissima e salubre posizione, **Cascina** con fabbricato civile e rustico, con giardino, campi, prati, vigne e boschi, della complessiva superficie di ettari 11 circa, pari a giornate 28.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, n. 33. 2580

In Villafalletto

Da RIMETTERE il **CAFFÈ DELLA PIAZZA.** Detto caffè è situato nel centro della Piazza del Commercio, ed è bene avviato. Si rimette per motivi di famiglia. Per maggiori informazioni dirigersi dal Proprietario.

Ricerca di testamento

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento del fu Pompeo Della-Chiesa-Morra fu Gioachino di Grazzano, a denunziarlo al procuratore Capò Cerutti, via Barbaroux, N. 18, Torino. 2546

Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO (Biella)

Anno XIII.

Apertura 25 maggio.

Dirigersi al Direttore
Dottore **PIETRO CORTE.** 2437

Macchina a cucire

da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Da Affittare

al presente

tre distinti locali adattabili ad uso d'uffizi e di magazzeni per Banca in via dell'Ospedale presso la sede della Camera di Commercio, di rimpetto al Museo Industriale Italiano. Per le condizioni indirizzarsi all'ufficio del sig. Ingegnere cav. Bollati, in via S. Francesco da Paola, N. 18, piano 2°. 2608

VENDITA VOLONTARIA

di **tenimenti** e **cascine** di buona rendita dimostrata.

Ville di lusso e **vigne** di reddito nelle migliori località.

Case in Torino ed in Provincia; dal geometra Felice Gazzeri, via Doragrossa, N. 39. 2597

2528 AUMENTO DI SESTO

Il giudice del tribunale civile e correzionale di Saluzzo cav. Vincenzo Della Chiesa all'uopo delegato, ha con suo provvedimento in data d'oggi dichiarato compratore dello stabile infra descritto il signor Colombo Alessandro di Racconigi per il prezzo di L. 1100.

Corpo di casa situato in Racconigi, indicato nella mappa ai numeri 719 e 720 della sezione E, della superficie di are 2, centiare dieci, situato nel recinto dell'abitato di Racconigi, regione capoluogo, in coerenza a levante colle attigue case di Cravero Margherita e Raynero Anna moglie Tribaudino, a giorno e notte coi vicoli, a ponente col fabbricato di Sebastiano Tesio.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 7 luglio prossimo venturo.

Saluzzo, 22 giugno 1872.

Osasco canc.

Incanto Vetture Omnibus

Giovedì 4 luglio, sulla Piazza S. Carlo di Torino, ed alle ore 10 antimeridiane, si esporranno in vendita ai pubblici incanti non meno di otto *Omnibus* da 8 a 24 posti caduno, per uso stradali e città, di forte costruzione ed in ottimo stato d'uso; non che una quantità di altre vetture a due e quattro ruote. 2568

G. R. SACCO

Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo

Il 4 prossimo luglio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di L. 147,420 così portato in aumento, al reincanto e definitivo deliberamento del Palazzo della Camera suddetta, sito in via Alfieri, N. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio PAROLETTI, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 15 giugno 1872.

2451 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

APPARECCHIO LHOTE - L. 8
per fare l'ACQUA di SELTZ

Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Imballaggio Cent. 50. 2562

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE RO[Y]
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNO[RET]

Avis Es[sentiel]

VERO EVACUANTE LE-ROY
LIQUIDO OD IN PILLOLE

del Dottore SIGNORET solo successore, n° 51, rue de Seine, Parigi.

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i soli, per mezzo dei quali si possa ottenere la

GUARIGIONE SICURA DALLE MALATTIE

occasionate da alterazione degli umori, che hanno bisogno di essere ristabiliti. Gli evacuanti Le Roy sono i più infallibili ed i più efficaci per guarire con tutta sicurezza. — Essi si amministrano facilmente alla dose di uno a due cucchiai, o di due a quattro pillole per gli adulti, per quattro o cinque giorni di seguito; d'altronde un'istruzione è sempre unita alle nostre boccette che portano una etichetta rabescata (guillochée) colla nostra firma, ed impresso sulla stessa carta in diagonale il nome Signoret, e sul turacciolo un'etichetta col nostro timbro Signoret, Paris in rosso su fondo nero. Sono nulle le contraffazioni, ché è necessario di ben assicurarsi della legittimità per ottenere i salutari effetti.

Contro 300 fr. netti (vaglia e lettera franchi a Parigi) si riceverà per 118 fr. di medicamenti.

Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia

...tino, ed al dettaglio dai principali farmacisti.

DOCTEUR-MÉDECIN ET PHARMACIEN

Rue de...

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di beni immobili

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori azionisti che i cuponi del primo semestre 1872 delle azioni delle tre prime serie dal N. 1 al N. 12,000 in L. 18 45, e quelli delle sette serie successive dal N. 12,001 al N. 40,000 in L. 7 80, deduzione fatta della tassa di ricchezza mobile, saranno pagabili a datare dal 1° luglio:

a **Roma** presso la Sede della Società, via Banco S. Spirito, n. 12.
a **Firenze** presso la Sede della Società, via Nazionale, n. 4.
a **Milano** presso la Sede della Società, via Santa Radegonda, n. 10.
a **Napoli** presso la Sede della Società, via Roma (*già Toledo*), n. 348.
a **Torino** presso i signori U. Geisser e C.
a **Genova** presso i signori A. Carrara.
a **Venezia** presso il sig. Edoardo Leis.

LA DIREZIONE.

PARIGI e LONDRA. Il sottoscritto dovendo recarsi nelle città suddette per affare affidatogli accetta qualunque incarico per la Francia e per l'Inghilterra con o senza impegno. Referenze di prima classe. — Scrivere franco L. A. I., ufficio Pavita, via della Colonna, N. 25, Roma.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Situazione la più amena del Lido. Magnifico Panorama del Mare Adriatico, della laguna e della città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti e scelta orchestrina, diretta dal professore di Violino sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. **Al primo luglio** apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

Banca Agricola Commerciale di Vercelli

Avviso di pagamento del quinto decimo.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 1° corrente deliberò la chiamata del quinto decimo sulle azioni di questa Banca.

Il termine per il pagamento fu fissato dal 15 al 20 luglio p. v.

Gli azionisti in ritardo incorreranno negli interessi di mora, e nella espropriazione a mente degli art. 5 e 6 dello Statuto.

All'atto del pagamento del quinto decimo saranno cambiati i certificati provvisori nominativi con certificati al portatore, i quali per coordinarli al numero dei voti consentiti dallo Statuto, saranno ripartiti di 1, 5, 10 e 25 azioni.

Chi ne voglia la unione di maggior numero deve darne avviso in iscritto prima del 2 luglio prossimo.

Vercelli, 29 giugno 1872.

2610 *Il Direttore* **SAMPO'**

STRADE FERRATE ROMANE

Si fa noto ai signori Azionisti, che l'Adunanza generale tenutasi quest'oggi, a seconda dell'avviso di convocazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 139 (20 maggio 1872), ha deliberato di prorogarsi al giorno **11 luglio p. v.**, per discutere e deliberare intorno al Bilancio sociale per l'annata chiusa al 31 dicembre 1871.

Per questa prorogata adunanza restano validi i già fatti depositi di Azioni qualora non vengano ritirati, ed i nuovi depositi di Azioni potranno eseguirsi sino alle ore 4 pomeridiane del dì 6 del prossimo venturo luglio; le carte di ammissione corrispondenti ai depositi che saranno stati ritirati restano di diritto annullate; le altre restano valide per la suddetta prorogata adunanza. In ogni restante restano ferme le disposizioni contenute nel regolamento per l'Adunanza generale del 26 corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 143 (24 maggio 1872).

Firenze, 28 giugno 1872.

Il Direttore Generale
2605 **G. DE MARTINO.**

Società della Ferrovia da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal 10 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, sarà pagato dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, n. 18, il dividendo dello scorso anno 1871, stato fissato nell'Assemblea generale tenutasi il 18 giugno spirante in lire **9. 10.**

Torino, 30 giugno 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione
2611 **C. MASI.**

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti, che il dividendo dell'anno 1871, fissato nell'Assemblea generale tenutasi il 18 giugno spirante in L. **16**, e l'interesse 1° semestre 1872 di L. **12. 50**, saranno pagati, a cominciare dal 10 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, in Torino dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, N. 18, ed in Piacenza presso la ditta Bancaria dei signori fratelli Ponti.

Torino, 30 giugno 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione
2612 **C. MASI.**

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi — PORTA SUSA

VERA POMATA al **Godrone purificato** e al **Chinachina rosso** *preparata secondo la formola del dott.* **Nyster** contro le pellicole della testa e le malattie dei capelli, dei quali arresta istantaneamente la caduta anche nelle persone in età avanzata, e ne facilita la cresciuta. — Prezzo L. 3.

Vera Pomata al Grasso d'Orso

Per far crescere i capelli ed impedirne la caduta, preparata da FILLIOL e ANDOQUE, profumieri chimici brevettati di Parigi, secondo la formola del dott. **Delignou** — Prezzo L. 3.

Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 31M°

G. G. BALLESIO

SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO

MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra)*

imballaggio, trasporto e resa a domicilio

Lire 15 50 ogni 100 Chilogrammi

Corrispondenti in Roma signori MARTRA e ODISIO, via due Macelli, 79. 896

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone
per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature	3/10 dal 15 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Garones e Ratazzini, Blanda Gemme in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*; Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Salicetto*, Tommaso Musso — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Mazz.

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

GUIDA INFALLIBILE
PER VINCERE AL LOTTO

Sistema unico ed incontestabile
PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE

REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA

Prezzo Cent. 50

presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, piazza Carignano.

2447 NEL FALLIMENTO
della ditta Segre Sara vedova Foa e figli negozianti in Cuneo.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni venti ai sindaci definitivi, cioè ditta P. Canova e Compagnia, negoziante in Torino, e Ghibaudo notaio Giovanni in Roccavione, od alla cancelleria di questo tribunale, f. f. di tribunale di commercio, i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi nanti il signor giudice delegato avvocato Giuseppe Ghesio, alle ore 12 meridiane del 22 luglio prossimo venturo, nella sala dei congressi dello stesso tribunale pella verifica dei crediti.

Cuneo, 17 giugno 1872.

G. Maina vice-canc. agg.

2474 FALLIMENTO
di Verrone Fortunata e Giovanni coniugi Denina, filanti in seta in Saluzzo.

Il sig. avv. Vittorio Cerutti giudice delegato per le operazioni di questa procedura, ha convocato tutti i creditori verificati e giurati di detta fallita in adunanza generale da tenersi alle ore 9 antimeridiane di sabbato 20 luglio prossimo venturo nella solita sala delle udienze del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, per udire il rendiconto dell'amministrazione di detto fallimento, a senso dell'art. 649 del codice di commercio.

Saluzzo, 19 giugno 1872.

Osasco canc.

2500 NEL FALLIMENTO
di Pollarolo Bartolomeo, già mercante calzolaio in Torino, via Monte di Pietà, 15.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del giudice delegato signor cav. Alessandro Presbitero alli 5 di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 28 giugno 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

2463 NEL FALLIMENTO
di Giovanni Ferraris, già concessionario di vetture pubbliche in Torino, via San Francesco da Paola, 28.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alli 3 del prossimo luglio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del giudice delegato alla procedura signor cav. Alessandro Presbitero, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 19 giugno 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

AVVISO AL FALLITO
Comino Giambattista, panattiere, di Mondovì Piazza Maggiore, non che ai creditori del medesimo per gli effetti preveduti dall'art. 603 del codice di commercio.

Con sentenza del tribunale di Mondovì f. f. di tribunale di commercio del 14 corrente mese, sarebbesi sull'instanza dei creditori intervenuti all'adunanza dell'undici stesso mese per la nomina dei nuovi sindaci definitivi, determinato al 21 febbraio 1872 il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, anzichè al 16 scorso maggio come si è pronunciato al tribunale suddetto colla sentenza dichiarativa del fallimento di detto Comino in data del 22 stesso mese di maggio.

Mondovì, 18 giugno 1872.

2535 Not. Filippo Sordi canc.

2588 FALLIMENTO
di Pasquali Pietro, già negoziante, residente in Vercelli.

Su ricorso sporto dal signor Percivalle Giuseppe, quale sindaco definitivo del fallimento predetto, il signor giudice delegato per la procedura del giudizio, con sua ordinanza delli 24 corrente mese, mandò convocare i creditori a comparire dinanzi lui, e nel locale di questo tribunale, alle ore 3 pomeridiane del giorno 13 prossimo venturo luglio, per ivi sentire alla resa dei conti e della amministrazione avuta delle sostanze cadute nel fallimento per parte del sindaco predetto, e per quelle altre deliberazioni che del caso.

Vercelli, 27 giugno 1872.

Caron vice-canc.

2541 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento dell'immobile seguente nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalla Società anonima dei molini di Collegno, contro Felice Cane e Giuseppe Brugo.

In Carpignano-Sesia.

Pezza terra arativa, regione Sant'Apollinare, in mappa al numero 2181, di are 50, 72.

Tale stabile venne incantato per L. 700, e deliberato per L. 710 a Piazza Sereno.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 7 luglio prossimo venturo.

Novara, 23 giugno 1872.

Picco canc.

2464 FALLIMENTO
di Angela Boccardi, già negoziante di lane e cotoni a Carmagnola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il detto fallimento, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei la ditta B. Luisia e Compagnia di Torino, e l'Antonio Torrassa di Carmagnola, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire avanti il giudice delegato signor cav. Camillo Aghem, alli 8 di luglio prossimo, alle ore 9 mattutine, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 19 giugno 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo, alle ore 12 meridiane delli 31 prossimo venturo agosto, avrà luogo nella solita sala delle udienze sull'instanza di Garzerone Carlo di Caraglio, contro Molineogo Stefano di Valgrana, l'incanto delli stabili consistenti in bosco castagneto, prato, corpi di casa con orto e giardino, siti in una delle più salubri ed amene posizioni di Valgrana e descritti nel bando venale 19 giugno 1872 visibile sia presso la cancelleria che presso l'ufficio del causidico sottoscritto e colle condizioni di cui in detto bando.

Colla sentenza 3 ora scorso novembre con cui veniva autorizzata la detta subasta, si dichiarava pure aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, si prefiggeva ai creditori tutti di depositare nella cancelleria del detto tribunale entro giorni 30 successivi all'intimazione di detto bando le loro domande di collocazione coi relativi titoli a corredo ed infine veniva delegato pell'istruzione del giudicio il sig. giudice cav. avv. Fantini.

Cuneo, 23 giugno 1872.

2534 Delfino Giacinto p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 25 corrente giugno l'usciere Setragno, della pretura Monviso, Torino, notificò a richiesta di Guglielmino Giovanni a Gandolfi Eugenio, di domicilio e residenza ignoti, copia della sentenza del pretore di detta sezione, in data 5 scorso aprile, nella forma dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Torino, 27 giugno 1872.

2583 Ugo sost. Gasca p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.